



Regione Lombardia

Giunta Regionale

Direzione Generale Ambiente e Clima
Struttura Valutazione di Impatto Ambientale

**Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale relativa al
"Data Center MIL03, Settimo Milanese (MI)"**

Proponente: Microsoft 4825 Italy S.r.l.

Rif. MASE: ID_VIP: 10873

Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0228-MA

Relazione istruttoria

approvata dalla Commissione regionale per la V.I.A. nella seduta plenaria n. 19 del 19/12/2024
[art. 7 del r.r. 2/2020]

Sommario

1. Premessa e iter procedimentale	3
1.1 Procedura	3
2. Localizzazione, quadro progettuale e quadro programmatico	4
2.1 Localizzazione e stato di fatto	4
2.2 Quadro progettuale	4
2.3 Quadro programmatico	6
3. Quadro ambientale e considerazioni.....	7
3.1 Aria	7
3.2 Rumore	9
3.3 Salute umana	10
3.4 Ambiente idrico	11
3.5 Suolo e sistema agro-forestale	12
3.6 Biodiversità	14
3.7 Paesaggio	15
3.8 Fattori climatici	16
4. Conclusioni.....	16
4.1 Conclusioni istruttorie	16
4.2 Quadro delle condizioni ambientali	17
4.2.1 Aria	17
4.2.2 Rumore	17
4.2.3 Salute umana	17
4.2.4 Suolo e sistema agro-forestale	17
4.2.5 Biodiversità	18
4.2.6 Paesaggio	18
4.2.7 Piano di Monitoraggio Ambientale	18

1. Premessa e iter procedimentale

L'intervento per cui Microsoft 4825 Italy S.r.l. (nel seguito "il Proponente") ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale riguarda l'installazione di generatori di emergenza funzionanti a gasolio, a servizio di un nuovo centro di elaborazione dati (data center) in Comune di Settimo Milanese (MI).

Sebbene la categoria d'opera sia costituita dall'installazione dei generatori di emergenza, il Proponente ha redatto lo Studio di Impatto Ambientale e gli ulteriori elaborati e relazioni specialistiche considerando l'impatto globale della realizzazione del complesso costituito da MIL03. Le opere in progetto consistono nella costruzione dell'edificio principale, denominato MIL03, edifici accessori e un'area di trasformazione AT/MT. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un elettrodotto AT interrato per il collegamento del data center con la stazione elettrica Terna "Baggio", posta a circa 1,2 km in linea d'aria in direzione sud-est.

L'installazione dei generatori di emergenza, per una potenza termica complessiva di 64 MWt, ricade nelle tipologie elencate nell'allegato II-bis alla Parte Seconda del d. lgs.152/2006, al punto 1 lett. a *"Impianti termici per la produzione di energia e elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW"*, ed è sottoposto a VIA a seguito della verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, conclusasi con decreto ministeriale n. 0000518 del 02/11/2023 (codice procedura: ID_VIP 9549).

1.1 Procedura

- In data 02/01/2024, e successivo perfezionamento della documentazione in data 26/03/2024, la società Microsoft 4825 Italy S.r.l., con sede legale a Milano in Viale Pasubio n. 21, ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) istanza di Valutazione di Impatto Ambientale per il Progetto in argomento.
- Con la comunicazione del 18/04/2024 (in atti prot. reg T1.2024.0044604) il MASE ha dichiarato la procedibilità dell'istanza, comunicando agli Enti interessati l'avvenuta pubblicazione del Progetto, dello Studio di impatto ambientale, della Sintesi non tecnica, e dell'Avviso al pubblico.
- Con nota del 29/04/2024 (prot. T1.2024.0047550) Regione Lombardia ha comunicato al MASE il concorrente interesse regionale nell'esame del progetto in argomento, al fine della integrazione, in sede istruttoria, della Commissione tecnica di verifica di impatto ambientale con il componente designato da Regione Lombardia.
- Con nota del 30/04/2024 (prot. T1.2024.0048249) Regione Lombardia ha richiesto agli Enti interessati e alla Commissione Istruttoria Regionale per la VIA (CVIA) l'invio di pareri o richieste di integrazioni. A seguito della richiesta di integrazioni/pareri sono pervenuti contributi da: Città Metropolitana di Milano (T1.2024.0060775 del 06/06/2024), Comune di Settimo Milanese (T1.2024.0064280 del 17/06/2024).
- Con nota del 17/06/2024 (prot. T1.2024.0064651) Regione Lombardia ha trasmesso al MASE il proprio contributo ai fini della richiesta di integrazioni al Proponente, pubblicato sul sito del Ministero in data 25/06/2024.
- In data 12/08/2024 il MASE ha pubblicato sul proprio sito le controdeduzioni inviate dal Proponente in risposta alla richiesta di integrazioni degli Enti.
- Con nota prot. reg. T1.2024.0114130 del 23/09/2024 il MASE ha comunicato l'avvenuta pubblicazione, in data 19/09/2024, del nuovo avviso al pubblico a seguito dell'invio da parte del Proponente di ulteriori integrazioni.
- Con nota del 26/09/2024 (prot. reg. T1.2024.0118034) Regione Lombardia ha richiesto agli Enti interessati ed alla CVIA i pareri finali in merito al progetto.
- In data 01/10/2024 il MASE ha pubblicato sul proprio sito la richiesta di integrazioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, formulata tenendo conto delle richieste di integrazioni inviate dagli Enti e della documentazione integrativa inviata spontaneamente dal Proponente. La documentazione richiesta è stata inviata dal Proponente in data 15/10/2024, in atti prot. reg. T1.2024.0136449, e successivamente pubblicata sul sito ministeriale in data 29/10/2024. Ulteriore documentazione integrativa è stata infine pubblicata in data 06/11/2024 sul sito del MASE.

Nel corso del procedimento sono pervenuti i seguenti pareri:

- Parco Agricolo Sud Milano, con nota T1.2024.0060996 del 06/06/2024;
- Parco Agricolo Sud Milano, con nota T1.2024.0135221 del 14/10/2024;
- Città Metropolitana di Milano, con nota T1.2024.0136573 del 15/10/2024;
- Comune di Settimo Milanese, con nota T1.2024.0137189 del 16/10/2024.

In particolare, Parco Agricolo Sud Milano e Comune di Settimo Milanese esprimono criticità relativamente all'utilizzo dell'area di cantiere localizzata nel Parco Agricolo Sud Milano: le attività previste, sebbene temporanee, non sono ritenute compatibili con le destinazioni d'uso previste dagli strumenti urbanistici territoriali e sovraterritoriali vigenti.

2. Localizzazione, quadro progettuale e quadro programmatico

2.1 Localizzazione e stato di fatto

Localizzazione

L'area di intervento è situata nel Comune di Settimo Milanese (MI), località Castelletto, a sud-ovest del centro abitato ed a breve distanza dal confine con i Comuni di Cornaredo e Cusago. La zona è caratterizzata da ampie aree agricole inframmezzate da insediamenti residenziali e produttivi. Il sito si trova a breve distanza da un'area a destinazione industriale, denominata "Castelletto", dove in passato erano presenti edifici Italtel e che attualmente ospita edifici della società "DATA 4" ed altre attività industriali già realizzate o di prossima realizzazione (STMicroelectronics-Palazzo Quadrifoglio, Data Center MXP2 Vantage Data Centers Europe di VDC MXP 21 S.r.l., Data Center ML07, ML08 e ML09 di Equinix Hyperscale 2 S.r.l.). Sono inoltre presenti nelle vicinanze il Centro Sportivo ex Italtel e la villa rurale Litta Modignani.

Nell'intorno del sito sono presenti due elementi appartenenti al Reticolo idrico minore, denominati rispettivamente Fontanile del Testiole a ovest e Fontanile Oliva a est.

Stato di fatto

La superficie dove sorgerà il data center è pari a 48.000m², e attualmente è adibita a seminativo. Le due aree di cantiere, adiacenti al sito e confinanti con esso lungo il lato orientale, sono anch'esse adibite a seminativo.

L'accesso principale al sito è previsto da Via Reiss Romoli, che delimita il comparto lungo il lato nord. Nella parte occidentale il sito è attraversato longitudinalmente dal Fontanile Testiole, che divide la proprietà in due parti, una ad ovest del corso d'acqua ed una ad est.

A ridosso della via Reiss Romoli, lungo tutto il lato nord dell'area di progetto è presente un filare di 29 platani. Sono inoltre presenti 19 ippocastani, più arretrati rispetto a via Reiss Romoli.

2.2 Quadro progettuale

Il progetto complessivo prevede la realizzazione dei seguenti elementi.

Edificio MIL03 ed edifici accessori

L'edificio principale sarà a due piani di tipo industriale leggero, suddiviso in due blocchi funzionali: area server ed area amministrativa.

L'area server prevede 4 sale che ospiteranno apparati IT per servizi di cloud computing, con annessi locali per quadri elettrici, gruppi di continuità e batterie.

Sul 73% delle coperture degli edifici, pari a 1660 m², è prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici con potenza di picco di 332 kW ed una produzione stimata di 676 MWh/anno.

È prevista inoltre la costruzione di un edificio di trattamento acque, di una stazione di pompaggio acqua antincendio ed altre strutture minori (es. portineria).

La prevista strada di accesso da via Reiss Romoli dovrà attraversare il fontanile Testiole. L'attraversamento stradale sarà realizzato tramite cunicolo interrato, con elementi scatolari in cemento armato in grado di mantenere il deflusso a pelo libero del fontanile Testiole.

Alimentazione elettrica e cavidotti

Il complesso sarà alimentato dalla rete elettrica nazionale, tramite due cavidotti 132 kV in cavo interrato fino alla stazione Terna di Baggio. I due cavi (uno di back-up dell'altro) corrono affiancati

e paralleli, con interasse di 3 m, e posati ad una profondità di circa 1,7 m. Per ciascun elettrodotto si prevede una lunghezza complessiva di circa 2.470 metri, di cui circa 1.290 m realizzati in trincea e/o tubiera, e circa 1.180 m realizzati con trivellazione orizzontale controllata (TOC).

Il tracciato di progetto ricade in larga misura in area agricola, a ridosso della viabilità esistente o lungo la viabilità vicinale. In questo secondo caso, considerate le ridotte dimensioni di questa viabilità, una delle due linee affiancate ricade comunque in area coltivata. Il tracciato scelto inoltre minimizza le interferenze con il reticolo irriguo, che attraversato perpendicolarmente in profondità e senza lavorazioni in superficie.

All'interno dell'area del data center, adiacente al confine sud-est della proprietà, verrà realizzata la stazione di trasformazione AT/MT, con installazione all'aperto di due trasformatori AT/MT, locale MT/BT e sala di controllo.

Generatori di emergenza

Per garantire l'operatività in caso di disservizio della rete elettrica nazionale, il progetto prevede l'installazione di 8 generatori da 7,5 MWt a servizio delle sale server (2 generatori per ciascuna sala), 1 generatore da 3 MWt a servizio dell'area amministrativa e 1 generatore da 0,4 MWt per il sistema di trattamento delle acque.

Tutti i generatori sono alimentati a gasolio, che sarà stoccato in serbatoi interrati per un volume complessivo di 306 m³.

È prevista l'installazione di filtri SCR per l'abbattimento dell'NO₂.

Sistema di raffreddamento

Il condizionamento delle sale server sarà garantito da una serie di unità di trattamento aria "free cooling" dove il fluido refrigerante sarà l'acqua, inizialmente prelevata da acquedotto e successivamente da pozzo, e il sistema di raffreddamento sarà di tipo evaporativo diretto.

È prevista una fase iniziale di avviamento dell'attività in cui, in attesa della concessione all'emungimento del pozzo, l'acquedotto sarà l'unica fonte di approvvigionamento per tutti gli usi previsti.

Il progetto prevede la realizzazione di un pozzo all'estremità sud dell'area, con portata massima di 18,36 l/s e media di 0,89 l/s. Una volta autorizzato e realizzato il pozzo, questo sarà utilizzato per la climatizzazione mentre l'acqua dell'acquedotto sarà utilizzata per i soli fabbisogni civili degli edifici.

Aree a verde e di mitigazione

L'esecuzione dei lavori comporterà sul fronte nord l'abbattimento di 19 esemplari di ippocastano, valutati nella relazione "Progetto preliminare del verde (marzo 2023 codice doc. K83804-35G.05c0201) in stato fitosanitario compromesso/mediocre, per lasciare il posto alla viabilità interna all'impianto, nonché alla zona dei parcheggi.

Il progetto del verde prevede la messa a dimora di 220 nuovi esemplari arborei, scelte tra specie autoctone, in filari lungo i lati est e sud dell'area dove sorgerà il data center e formando un boschetto nell'estremità nord-orientale (corrispondente all'area di cantiere "Aux-land"). Rimarrà l'attuale filare di platani lungo via Reiss Romoli.

Cantiere

Per le attività di cantiere sono previste due aree, entrambe di proprietà della società proponente. La prima (denominata "Aux-land"), di estensione pari a 5.537 mq, è adiacente all'area dell'edificio MIL03 e posta a nord-est. Adiacente a quest'area, sul lato est, il Proponente ha acquisito una ulteriore area (denominata "Parcel 5") di 32.720 mq, che sarà di supporto alla logistica della fase di cantiere. Di quest'ultima area sarà utilizzata solo una parte, di circa 12.300 mq, per il deposito materiali da costruzione e parcheggio dei veicoli per il personale del cantiere.

Entrambe le aree sono attualmente adibite a seminativo (l'area Parcel 5 è inoltre all'interno del Parco Agricolo Sud Milano). Per entrambe le aree saranno adottati accorgimenti per evitare contaminazioni accidentali del suolo.

Durante la fase di cantiere non sono previsti prelievi da corpi idrici superficiali e/o sotterranei, ma l'acqua necessaria per i lavori verrà approvvigionata mediante autobotti.

L'inizio dei lavori è previsto orientativamente per maggio 2025 e la durata del cantiere è stimata in circa 19 mesi, comprensivi della fase di realizzazione del collegamento. I lavori di cantiere si svolgeranno nel solo periodo diurno.

È prevista la presenza in cantiere di un numero di lavoratori fino a 350 unità.

Terre e rocce da scavo

Per la realizzazione del nuovo data center si prevede che saranno scavati i seguenti volumi di materiale:

- rimozione topsoil: 27.100 m³ (data center e "Aux-land") + 6.150 m³ ("Parcel 5")
- scavo per posa bacino di laminazione: 5.000 m³
- scavi per posa cablaggi: 32.900 m³
- scavi per posa recinzione: 100 m³
- scavo pali di fondazione: 3.000 m³
- rinterri: 47.300 m³ (data center e "Aux-land") + 6.150 m³ ("Parcel 5")

2.3 Quadro programmatico

Pianificazione territoriale

A livello di pianificazione comunale, l'area dove sorgerà il data center è classificata dal PGT del Comune di Settimo Milanese come ambito di trasformazione a vocazione produttiva (Ambito n. 7 - Area a vocazione produttiva dell'insediamento ex ITALTEL). Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 205 del 06/12/2022 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) "Castelletto 2", secondo cui l'area dove sorgerà MIL03 ricade nell'Unità di Intervento A, e coincide con il sub-lotto A1. La Convenzione tra il Comune di Settimo Milanese e Microsoft che definisce modalità e condizioni di realizzazione del data center è stata firmata in data 03/04/2023.

Le aree di cantiere "Parcel 5" e "Aux-land" sono entrambe classificate come "area agricola strategica".

Infine, la maggior parte del tracciato dell'elettrodotto ricade in aree agricole strategiche e in area di rispetto stradale, attraversando la zona di rispetto cimiteriale, la zona di rispetto dei pozzi e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, mentre il tratto finale ricade in parte in area "verde pubblico" e in area "ST - servizi tecnologici".

Il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale classifica l'area di intervento in classe V (Aree prevalentemente industriali) (Deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 5 marzo 2024). Il precedente piano poneva invece la maggior parte dell'area in classe II (Aree prevalentemente residenziali e aree agricole), mentre le aree interessate dagli altri data center realizzati e in progetto ricadenti nel comparto "Castelletto" erano invece già state classificate in classe V.

Pianificazione di settore

In base alla zonizzazione del territorio regionale approvata con d.g.r. n. 2605 del 30 novembre 2011, "Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 - revoca della d.g.r. n. 5290/07", il comune di Settimo Milanese ricade nell'Agglomerato di Milano - Fascia 1, caratterizzata da più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV, situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione) e alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

Il Comune di Settimo Milanese è presente nell'elenco dei comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria N.2014/2147 e Procedura n. 2015/2043 per le quali la Repubblica Italiana è stata condannata per 'Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle PM10 e NO2 in determinate zone e agglomerati italiani' da parte della Corte di Giustizia Europea (sentenza pronunciata il 10 novembre 2020).

L'intervento in oggetto non interferisce con aree incluse nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI) e nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA). Il tracciato dell'elettrodotto interrato per il collegamento con la Stazione Elettrica di Baggio intercetta i Fontanili "Oliva", "Marcione", "Rilè" e "Olonella", appartenenti al Reticolo Idrico Minore e il canale 4 Settimo di competenza del Consorzio di bonifica e irrigazione Est Ticino Villorosi. In prossimità dell'accesso nord ovest, il Fontanile "Testiole" ("Malandrone" nel Reticolo Regionale Unificato), appartenente al Reticolo Idrico Minore, è attraversato da un ponticello che serve per accedere all'area del data center.

Aree protette e rete ecologica

L'area di intervento non ricade in parchi naturali o siti Natura 2000, ma si trova in corrispondenza di un elemento di primo livello della Rete Ecologica Regionale, appartenente all'ecoregione della Pianura Padana e dell'Oltrepò (settore n. 53 "Sud Milano"), per il quale la priorità dovrebbe essere la conservazione e il miglioramento ambientale, ed è inclusa nell'Area Prioritaria per la Biodiversità n. 30 "Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese", importante per la l'avifauna acquatica e per la fauna ittica, nonché per i fontanili, i mosaici agricoli, le zone umide e i boschi relitti planiziali. L'area è inoltre confinante con il Parco Regionale Agricolo Sud Milano.

L'area di cantiere denominata "Parcel 5" ricade all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, così come il tracciato del collegamento elettrico alla stazione di Baggio. Gli interventi ammissibili all'interno del Parco sono disciplinati dalle previsioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con d.g.r. n. 7/818 del 03/08/2000, pubblicata nel BURL 2° Supplemento Straordinario al n. 38 del 21 settembre 2000. Nello specifico le opere risultano ricadere sia all'interno dei "territori agricoli di cintura metropolitana" (disciplinati all'art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione) che, limitatamente all'elettrodotto, nella "zona di tutela e valorizzazione paesistica" (disciplinata all'art. 34 delle Norme Tecniche di Attuazione).

I siti Rete Natura 2000 più vicini sono:

- SIC IT2050007/ZPS IT2050401 "Fontanile Nuovo" a circa 2,5 km in direzione ovest;
- SIC IT2050008 "Bosco di Cusago" a circa 3,7 km in direzione sud-ovest.

Altri vincoli di natura ambientale e paesaggistica

Il progetto ricade in area libera non tutelata ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i., mentre l'area di cantiere logistico a supporto delle attività di realizzazione delle opere (Parcel 5) ricade all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. f) del d.lgs. 42/04.

3. Quadro ambientale e considerazioni

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), i relativi allegati tematici e le integrazioni trasmesse dal Proponente hanno considerato e valutato i potenziali effetti dell'intervento sulle componenti significativamente interessate. Si ritiene, pertanto, necessario formulare le seguenti puntuali considerazioni in merito a specifici aspetti e componenti ambientali, a seguito dell'esame complessivo della documentazione prodotta.

3.1 Aria

Nella documentazione integrativa è stato aggiornato lo studio di dispersione degli inquinanti, che ha considerato i seguenti scenari:

- **Scenario 1** per la normale attività di manutenzione, che considera test annuale di maggiore durata (90 minuti), ovvero quello che prevede l'accensione sequenziale di tutti i 9 generatori a pieno carico per 90 minuti ciascuno assumendo che le attività di manutenzione procedano ad un ritmo pari a due generatori al giorno, uno alla mattina ed uno il pomeriggio, per un periodo complessivo pari a 4,5 giorni consecutivi nel mese in cui è effettuato il test annuale. Tale scenario emissivo, sebbene riferito ad un test annuale, è stato ripetuto per ogni mese, allo scopo di valutare la dispersione considerando la variabilità delle condizioni meteorologiche.
- **Scenario 2** per la condizione di emergenza, che considera l'accensione contemporanea di tutti i generatori per 2 ore consecutive. L'evento emergenziale (durata 2h) è stato simulato con una frequenza di accadimento ogni 26 ore per un intero anno, al fine di considerare la variabilità delle condizioni meteorologiche nelle diverse ore del giorno e nelle diverse stagioni dell'anno.

I generatori sono stati selezionati al fine di funzionare sia con combustibili tradizionali (diesel), sia con biocarburanti (HVO diesel) in maniera flessibile, sulla base delle esigenze di mercato. Per questa ragione, le simulazioni sono state definite tenendo anche in considerazione lo scenario emissivo più sfavorevole tra le due tipologie di carburanti.

Gli inquinanti considerati sono:

- biossido di azoto (NO₂);
- particolato atmosferico (PM10);
- monossido di carbonio (CO);
- ammoniaca (NH₃), in caso di utilizzo della tecnologia SCR (Selective Catalytic Reduction), e il rischio di trascinamento (slip) di ammoniaca (ciascuno scenario è stato valutato nell'ipotesi di assenza – a - e presenza – b - di un sistema di abbattimento SCR degli NO_x);
- acido cloridrico (HCl), in caso di utilizzo di biocarburanti HVO Diesel;
- COV espressi come Carbonio Organico Totale (COT).

Anche sulla base dell'approccio dell'Agenzia Ambientale britannica -UK Environmental Agency, ripreso dalle Linee Guida di ISPRA, per il quale sono da considerarsi non significativi impatti inferiori all'1% del corrispondente valore limite long term o inferiori al 10% del valore limite short term, si osserva quanto segue rispetto ai valori stimati ai recettori nei diversi scenari. Si precisa che nelle considerazioni di seguito esposte si fa riferimento ai macroinquinanti di maggior significatività sul piano della qualità dell'aria (NO₂, PM10, CO).

Nello scenario 1 (manutenzione) tutti i valori di concentrazione calcolati ai recettori risultano sotto la soglia di significatività a eccezione dei valori short term di NO₂ che risultano superiori su alcuni recettori solo nello scenario senza SCR.

Per lo scenario 2 (emergenza) è stata anche calcolata la probabilità che i valori di NO₂ ai recettori superino il limite orario: ciò ha una, seppur contenuta, probabilità di avvenire nello scenario senza SCR, ma non nello scenario con SCR; sommando ai valori stimati i livelli di fondo, aumentano le probabilità di superamento nel caso a, che restano però nulle nel caso b. L'influenza di un singolo episodio emergenziale di 2 h sulla media annua risulta poco significativa. Le concentrazioni stimate per gli altri inquinanti risultano sotto i livelli di significatività di cui sopra per i rispettivi limiti short term, per NO₂ inferiori nel caso con SCR e in alcuni casi superiori per quello senza SCR.

Rispetto alla richiesta di valutare gli impatti cumulativi con altri data center presenti o in progetto nella zona, il Proponente ha risposto che "Il Proponente non ha l'autorità per ottenere dati ed informazioni da altri operatori di attività private, né tantomeno di usare tali dati in un procedimento pubblico".

Tuttavia, si evidenzia che, nell'ambito della procedura di valutazione del progetto di nuovo data center ML9 di Equinix, (VIA ID_VIP 11214, codice applicativo regionale SILVIA VER0037-MA), è stata prodotta un'analisi dei possibili impatti cumulativi per le attività di test di manutenzione (non per situazioni di emergenza in quanto tale datacenter è connesso a una diversa sottostazione elettrica). Nell'ambito di detta procedura, a titolo cautelativo si è simulata l'accensione di 3 generatori (1 generatore per il data center Equinix, 1 per quello di Microsoft e 1 per quello di VDC) dalle ore 07 alle ore 19 sull'intero anno al fine di verificare la compatibilità di ciascun operatore di gestire le manutenzioni di 1 generatore alla volta, senza necessità di stabilire un programma concordato con gli altri operatori per questa specifica tipologia di attività. In tale scenario di manutenzione cumulativo, le concentrazioni medie annuali calcolate ai recettori risultano in generale contenute per tutti gli inquinanti e sotto la soglia di significatività ove applicabile. Sono stati simulati anche i valori short term, che anche nei valori massimi risultano non significativi per gli altri inquinanti; per NO₂ il contributo al 99.8° percentile delle medie orarie risulta sotto la soglia di significatività ai recettori, con l'eccezione del campo sportivo (sul quale comunque non risulta superato il limite normativo anche sommandolo ai valori di fondo).

Relativamente alla richiesta di effettuare una valutazione cumulativa per lo scenario di funzionamento di emergenza, nella risposta alla richiesta di integrazioni di Luglio 2024 il Proponente cita la valutazione condotta nella procedura di valutazione del progetto del data center MXP2 (VDC), ID_VIP 10312. In tale valutazione, i risultati per lo scenario di emergenza cumulato sono espressi in termini di massimi della media giornaliera di NO₂, dunque si ritiene che confronti con i limiti normativi risulterebbero di limitata significatività.

È inoltre specificato che il proponente si impegna a svolgere i test manutentivi mensili e trimestrali su non più di un generatore al giorno, e ad effettuare i test annuali dei gruppi elettrogeni in modo coordinato con gli altri operatori data center dell'area industriale "Castelletto", evitando funzionamenti contemporanei.

Per mitigare gli effetti del progetto sulla qualità dell'aria, si richiede che venga adottata la soluzione

che prevede l'utilizzo di sistemi di abbattimento SCR.

Per le operazioni di testing e manutenzione, che possono essere programmate, si chiede che siano effettuate nelle ore centrali della giornata, in un periodo ricompreso tra aprile e settembre e, in ogni caso, programmate sulla base delle previsioni meteorologiche più favorevoli, evitando i periodi in cui è previsto maggiore accumulo di inquinanti sulla base delle previsioni di ARPA Lombardia. Il calendario delle attività di accensione dei generatori sarà coordinato con gli altri data center attivi nell'intorno, al fine di minimizzare eventuali impatti cumulativi.

Relativamente al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), sono stati esaminati i documenti "LSMIL031-DOC-G-021-4_rev02_PMA-signed.pdf" e "LSMIL031-DOC-G-033-4_Controdeduzioni.pdf". Il Proponente ha recepito l'indicazione di aggiungere il PM2.5 ai parametri misurati, mantenendo anche il rilevamento di CO, NH3, HCl, COT, oltre a NO2 e PM10. Ha inoltre recepito l'indicazione relativa all'ubicazione del punto di monitoraggio, che è stato spostato nei pressi del recettore R20 (Campo Sportivo ex Italtel), compatibilmente con la disponibilità dell'area.

Per quanto riguarda la durata delle campagne, a pag. 7 del primo documento il Proponente afferma quanto segue:

- In corso d'opera (fase di cantiere): monitoraggio per la durata di 14 giorni di dati validi relativi a giornate non piovose (cioè con precipitazione cumulata giornaliera inferiore a 1 mm) per ogni trimestre (dicembre-febbraio, marzo-maggio, giugno-agosto, settembre-novembre). In caso contrario la campagna verrà prolungata fino a 21 giorni.
- In esercizio: monitoraggio per una settimana durante ogni evento manutentivo (periodicità mensile).

Nel secondo documento, in merito al monitoraggio AO, il proponente sostiene la non necessità di una campagna ante-operam vista la presenza di stazioni di monitoraggio di ARPA Lombardia nelle vicinanze (Rho, MI-Liguria, MI-via Senato, MI-Pascal, MI-v.le Marche) e alla possibilità di avere per il Comune in esame i dati di qualità dell'aria grazie alla modellistica applicata dalla stessa ARPA.

Si evidenzia anzitutto l'importanza di effettuare il monitoraggio in AO per conoscere il reale stato di qualità dell'aria locale e avere un effettivo punto di riferimento con cui confrontare i dati ottenuti durante il monitoraggio PO, consentendo di individuare rapidamente eventuali impatti dell'opera (si vedano le modalità di analisi dei risultati del PMA descritte nelle linee guida redatte da ARPA Lombardia <https://www.arpalombardia.it/media/01mmccqn/criteriredazionepma.pdf>).

Si concorda con il monitoraggio proposto in corso d'opera (fase di cantiere).

Per quanto riguarda la fase di esercizio, pur non essendo previsti impatti significativi vista la saltuarietà e la tempistica degli interventi manutentivi, si suggerisce di eseguire il monitoraggio effettuando campagne di 2 settimane ogni 3 mesi o di 4 settimane due volte l'anno, in periodi che comprendano le maggiori attività di manutenzione.

3.2 Rumore

Il progetto è accompagnato da documentazione di previsione di impatto acustico rispetto alla quale era stato chiesto da Regione Lombardia, in fase di richiesta di integrazioni, di chiarire, "*con riferimento specifico alla valutazione in via previsionale del rispetto del limite differenziale notturno se il livello di rumore residuo utilizzato sia rappresentativo del periodo di maggior silenzio della notte e, se così non fosse, di adeguare le stime del livello differenziale notturno e le valutazioni relative al rispetto del limite*".

Quanto sopra in considerazione del fatto che il limite differenziale va verificato rispetto al tempo di misura e non al tempo di riferimento totale (come invece viene fatto per i limiti assoluti). Si richiama al proposito quanto previsto dal dm 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico", allegato A punto 11, che definisce il livello di rumore ambientale e prevede esplicitamente che nel caso del limite differenziale il livello ambientale è riferito al tempo di misura. Il punto 12, relativo al livello di rumore residuo, stabilisce che questo debba essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non debba contenere eventi sonori atipici. Certamente la situazione di maggior silenzio che caratterizza tipicamente alcune ore della notte non può essere ritenuta un evento atipico. Ne discende che la corretta valutazione del rispetto in via previsionale del limite differenziale notturno non può sovrastimare il rumore residuo, assumendo come intervallo di misura l'intero periodo notturno, ma deve considerare che il tempo di misura per la verifica del rispetto del limite differenziale dovrebbe essere

collocato nell'arco temporale di maggior silenzio della notte nel quale la misura del livello residuo sarebbe inferiore al valore mediato sull'intero periodo di riferimento.

La controdeduzione alla richiesta di Regione Lombardia (punto 2.3 del documento "Controdeduzioni alle osservazioni ed alle richieste di integrazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 comma 3 d.lgs. 152/2006 e s.m.i.Doc. No. LSMIL031-DOC-G-033-4 | <00> " di luglio 2024) non sembra aver colto il senso della richiesta, finalizzata ad avere una valutazione attendibile del rispetto in via previsionale del limite differenziale notturno, ed in luogo di approfondire la rappresentatività del livello di rumore residuo utilizzato per la valutazione in via previsionale del rispetto del limite differenziale notturno asserisce che "Il livello di rumore residuo è stato valutato secondo il DM 16 marzo 1998 allegato A di cui si riporta la definizione (All. A punto 12):

"Livello di rumore residuo (LR): è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante. Deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici."

Secondo tale definizione il livello di rumore residuo è quello caratteristico dell'area in esame, con esclusione delle nuove sorgenti sonore in esame, valutato sui periodi di riferimento diurni e notturni (con esclusione di eventi atipici) e quindi tra le ore 06.00 e le ore 22.00 per il periodo diurno e tra le ore 22.00 e le 06.00 per quello notturno.

Tale metodologia è stata applicata per la redazione dell'Allegato B – Relazione di impatto acustico (codice elaborato LSMIL031-DOC-G-022-4), nella quale gli eventi atipici sono stati opportunamente esclusi dal calcolo. Premesso quanto sopra, si ritiene di aver effettuato la valutazione conformemente sia alla normativa vigente che ai decreti attuativi specifici di settore."

A riguardo, si evidenzia che il punto 11 del medesimo allegato stabilisce che il livello ambientale (e conseguentemente quello residuo) è riferito per il limite differenziale al tempo di misura e non all'intero periodo di riferimento (notturno o diurno). Si ricorda, sempre da definizioni dell'allegato A al dm 16 marzo 1998, che il tempo di osservazione è un periodo di tempo, compreso nel tempo di riferimento, nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare. Le condizioni di rumorosità da considerare, per una valutazione attendibile del rispetto in via previsionale del limite differenziale notturno, sono naturalmente quelle in cui vi è maggior silenzio (cioè il livello residuo è minimo). All'interno di ciascun tempo di osservazione, recita l'allegato A al dm 16 marzo 1998, si individuano uno o più tempi di misura di durata pari o minore del tempo di osservazione in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno.

Ciò detto, non si ritiene di poter condividere l'affermazione contenuta nella controdeduzione "Premesso quanto sopra, si ritiene di aver effettuato la valutazione conformemente sia alla normativa vigente che ai decreti attuativi specifici di settore".

Pertanto, si ritiene necessario prescrivere quanto segue.

- Dovranno essere effettuate rilevazioni fonometriche di monitoraggio post operam finalizzate alla verifica del rispetto dei limiti di rumore con particolare riguardo al limite differenziale notturno.
- Localizzazione e modalità delle rilevazioni fonometriche dovranno essere preventivamente concordate con ARPA e di tale adempimento dovrà essere data specifica comunicazione all'autorità regionale competente per la VIA.
- Al termine della campagna di rilevazioni fonometriche dovrà essere predisposta una relazione sugli esiti del monitoraggio post operam riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa la conformità ai limiti di rumore e l'indicazione degli eventuali interventi di mitigazione acustica che a seguito delle rilevazioni fonometriche risultassero necessari nonché dei tempi della loro attuazione. La relazione dovrà esser trasmessa all'autorità regionale competente per la VIA ed al Comune.

3.3 Salute umana

Il Proponente ha analizzato nel documento "Allegato A – Modello di dispersione degli inquinanti in atmosfera" rev. agosto 2024 n. 2 scenari emissivi durante la fase di esercizio del datacenter, Scenario 1 (manutenzione) e Scenario 2 (emergenza), come descritti al par. Aria 3.1.

Nel documento "Valutazione Integrata di Impatto Ambientale e Sanitario" (Agosto 2024) la valutazione dell'impatto sulla salute pubblica è stata correttamente condotta, per gli scenari di cui

sopra, secondo gli approcci tossicologico ed epidemiologico, come indicato nei documenti *"Linee Guida per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA)"* n. 133/2016 di SNPA e i Rapporti ISTISAN 19/9 *"Linea guida per la valutazione di impatto sanitario (d.lgs. 104/2017)"* e 22/35 *"Linee guida per la valutazione di impatto sanitario: approfondimento tecnico-scientifico"*.

Tuttavia, come indicato nel documento *"Controdeduzione alle osservazioni ed alle richieste di integrazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 comma 3 d.lgs. 152/2006 e s.m.i."*, il Proponente non ha dato seguito alla richiesta di considerare gli impatti cumulativi legati alla presenza di altri data center nelle aree limitrofe.

Si segnala in ogni caso che lo scenario emissivo manutentivo cumulato è presente all'interno della documentazione del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ID_VIP 11214 - Edificio ML9 del data center Equinix (codice applicativo regionale SILVIA VER0037-MA), che ha simulato che le attività manutentive avvengano contemporaneamente con l'accensione dei generatori degli edifici ML9, ML7, ML8 (Equinix), MIL03 (Microsoft) e MXP2 (VDC).

Uno scenario emissivo d'emergenza cumulato dei data center collegati alla sottostazione Terna di Baggio è invece presente all'interno della documentazione del procedimento del datacenter MXP2 (VDC), ID_VIP 10312, in cui lo scenario considerato consiste nell'accensione in maniera simultanea di n. 46 generatori (n. 19 generatori per Equinix, n. 9 per Microsoft della procedura in esame, n. 18 per VDC) al 100% del carico per 24 ore sull'intero anno.

Per le ricadute ai recettori sensibili legate alle emissioni in atmosfera durante le attività di manutenzione e di emergenza si rimanda anzitutto a quanto espresso nel paragrafo 3.1 Aria.

Per una maggior tutela dei recettori del Campo Sportivo ex Italtel, dato che lo scenario manutentivo prevede la realizzazione di un test da eseguirsi una volta all'anno, si chiede di programmare tale attività evitando le giornate in cui sono previste condizioni di fondo di qualità dell'aria più critiche (con specifico riferimento agli inquinanti di maggiore rilievo per il progetto, ovvero NO₂, PM₁₀ e PM_{2.5}), facendo riferimento alle previsioni in materia di ARPA Lombardia, e di non eseguire più test nello stesso giorno; pertanto il cronoprogramma delle attività manutentive previste per il test annuale dovrà essere condiviso con gli altri data center presenti nell'intorno dell'area (ML07/ML08/ML09 – Equinix e MXP2 -VDC). Si ritiene inoltre condivisibile il piano di monitoraggio della qualità dell'aria in corrispondenza del Campo Sportivo, durante la fase in esercizio, al fine di verificare le effettive ricadute dei contaminanti a seguito di ogni evento manutentivo.

Tenuto conto anche di quanto riportato nel paragrafo 3.1 Aria relativamente ai dati disponibili per valutare l'impatto cumulativo dei data center in situazione di funzionamento di emergenza, ricordando che i data center collegati alla sottostazione elettrica Terna di Baggio sono, oltre a MIL03, anche ML7/ML8 (Equinix) e MXP2 (VDC), si chiede al gestore del data center di comunicare al Comune, alla ATS territorialmente competente e ad ARPA Lombardia gli eventi di entrata in funzione dei generatori qualora il funzionamento superi i 60 minuti.

A scopo cautelativo, si chiede di comunicare tali eventi anche al vicino Campo Sportivo nei periodi in cui il centro è aperto al pubblico.

3.4 Ambiente idrico

Acque superficiali

L'area in argomento è interessata dalla presenza di alcuni fontanili.

Il tracciato dei cavidotti intercetterà 4 fontanili (Oliva, Marcione, Olonella, Rilé) che verranno attraversati con tecnica TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) senza alcuna interferenza diretta con i corpi idrici stessi.

Per quanto riguarda l'area del data center, il fontanile Testiole sarà invece interessato da lavorazioni che interferiranno direttamente con il corpo idrico in quanto verrà realizzato un attraversamento stradale, costruito tramite cunicolo interrato realizzato con elementi scatolari in cemento armato, in grado di mantenere il deflusso a pelo libero del Fontanile che manterrà le caratteristiche idrauliche proprie.

Il progetto non prevede scarichi diretti in corpo idrico superficiale.

Per quanto concerne gli aspetti legati alla polizia idraulica, data l'interferenza del data center e del cavidotto interrato presenta interferenze con fontanili e con il canale 4 Settimo, per i quali le Autorità

Competenti sono rispettivamente il Comune di Settimo Milanese e il Consorzio Est Ticino Villoresi. Pertanto, si rimanda alle successive procedure autorizzative previste dalla Legge Regionale n. 4 del 15 marzo 2016 nonché al Regolamento Regionale n. 3/2010 in relazione al Reticolo Consortile.

Acque sotterranee

Il fabbisogno idrico dell'insediamento è stimato pari a 31.590 m³/anno. Per gli usi industriali, si prevede un consumo complessivo pari a circa 18.870 m³/anno, di cui 14.720 m³/anno necessari per la climatizzazione.

Per garantire la qualità richiesta dal sistema di climatizzazione delle sale server, l'acqua in ingresso per gli usi di climatizzazione, proveniente da acquedotto o falda, verrà sottoposta ad un trattamento che contempla l'impiego di osmosi inversa unito ad un trattamento con lampade ad ultravioletti, al fine di rimuovere le sostanze sospese disciolte ed un'eventuale contaminazione batterica.

Il pozzo per la derivazione di acqua sotterranea (denominato P1) è stato progettato sulla base delle caratteristiche idrogeologiche locali e delle esigenze di progetto e avrà una profondità di 35 m, pescando da una falda freatica superficiale.

Sia che l'acqua venga emunta dal pozzo sia che, in attesa della realizzazione del pozzo, venga direttamente dalla rete pubblica, non è prevista una reimmissione in falda attraverso pozzi di resa ma le acque, equiparate ai reflui domestici, verranno altresì convogliate nel sistema fognario comunale gestito da CAP Holding S.p.A., la cui istanza di autorizzazione verrà presentata prima dell'avvio del cantiere.

3.5 Suolo e sistema agro-forestale

Relativamente all'inquadramento pedologico richiesto in fase di richiesta di integrazioni, il materiale prodotto soddisfa parzialmente quanto richiesto: viene infatti riportata la cartografia regionale al 250.000 e non al 50.000, quindi ad una scala di minor dettaglio, e solo per il sito entro cui verrà realizzato l'impianto. L'area corrispondente al tracciato dei cavidotti interrati, invece, non è stata analizzata.

Relativamente alla richiesta di indicare chiaramente, in cartografia e in formato tabellare, le aree libere e impermeabilizzate a seguito della realizzazione delle opere, il Proponente ha predisposto un documento denominato "Occupazione del suolo" (codice elaborato LSMIL031-DOC-G-030-3) da cui risultano chiaramente identificate e quantificate le varie aree (terreno impermeabilizzato, permeabile a verde, permeabile non a verde) suddivise nelle tre fasi (stato di fatto, fase di costruzione e cantierizzazione, stato di progetto). Si segnala l'importante incremento di impermeabilizzazione da 2.290 m² nello stato di fatto a 30.642 m².

Inoltre, sebbene il Proponente sottolinei che le aree di futura realizzazione del data non sono più classificate come area agricola (attualmente Ambito "AT - Ambito di Trasformazione in corso di attuazione", destinato ad attività produttive n. 7 - Area a vocazione produttiva dell'insediamento ex ITALTEL, cfr. variante n. 2 del PGT, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 27/06/2023), e che le aree di cantiere saranno completamente ripristinate, le stesse risultano essere state aree agricole produttive e inserite nei fascicoli aziendali di aziende agricole. Infatti, dall'analisi di SISCO-Portale delle Aziende Agricole Regione Lombardia, risulta che tutte le aree erano inserite in fascicoli di aziende agricole (fg. 16 mappale 2 (area DC) fino al 2010, mappale 4 (Aux-land) fino al 31/12/2022, mappale 5 (Parcel 5) fino al 30/11/2023).

Compensazioni ecologiche

Il Proponente ha applicato il metodo STRAIN per quantificare il valore ecologico da compensare a seguito della realizzazione del progetto. Il documento "Interventi di compensazione ecologica" (codice elaborato LSMIL031-DOC-G-024-4) individua un valore VND per ogni unità ambientale presente in Ante Operam. L'analisi si conclude con la determinazione di un valore VND medio dell'area pari a 2,3 (sebbene sarebbe 2,375 e quindi approssimato a 2,4), anche se, successivamente, nel calcolo della superficie da destinare a compensazione viene adottato un valore di 2,15. A prescindere di tali piccole riduzioni del valore VND applicato, si sottolinea che il valore VND dell'area dovrebbe essere una media pesata in funzione dell'estensioni delle superfici presenti. Ne consegue che, applicando i valori VND attribuiti dal proponente ai diversi ambiti presenti, il valore medio pesato VND dell'area considerata è pari a 2,86. Tale variazione porterebbe quindi ad un valore ecologico iniziale pari a 14,08 ha eq. (ettari equivalenti) e non 10,58 ha eq.

come indicato in relazione.

Si aggiunge che la superficie per cui è stato eseguito il calcolo secondo il metodo STRAIN differisce dalle superfici indicate nel documento "Occupazione di suolo" (LSMIL031-DOC-G-030-3), senza quindi lasciar comprendere quali siano le effettive aree conteggiate.

Nel documento "Interventi di compensazione ecologica" (codice elaborato LSMIL031-DOC-G-024-4) e nelle controdeduzioni alle osservazioni e alle richieste di integrazione di luglio 2024 (codice elaborato LSMIL031-DOC-G-033-4) il Proponente richiama gli interventi previsti riguardo alle compensazioni ecologiche, che risultano essere:

- accordi con il progetto "Forestami" (Allegato D allo SIA, codice elaborato LSMIL031-DOC-G022-4): l'opera di compensazione avrà luogo in zone selezionate e specifiche, al fine di costruire connessioni ecologiche tra i diversi settori dell'area metropolitana, favorendo un ruolo ecologico funzionale della nuova area forestata;
- il versamento di una cifra definita dal Comune di Settimo Milanese con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 169/2023, in cui ha determinato in "*€ 15,58 per mq. di Superficie Lorda realizzata (SLP), in corso di realizzazione o da realizzare, il contributo da versare al Comune, quale quota parte del miglioramento ambientale, per la realizzazione del miglioramento ambientale riferito e pertinente all'intervento in analisi del quale il Comune si fa carico della realizzazione*". Il Proponente intende pertanto impegnarsi al versamento della propria quota parte per un totale pari a € 180.197,50 ($€ 15,58 \times 11.565,95 \text{ mq}$) per il miglioramento ambientale previsto da tale delibera.

Riguardo al primo punto, non risultano ad oggi precisamente indicate le aree degradate da de-impermeabilizzare e rinaturalizzare, in quanto ancora oggetto di ricerca e stanti le difficoltà segnalate dal Proponente nel reperire tali aree di intervento.

Riguardo al secondo punto, il Proponente non ha determinato quanto, del valore ecologico perso calcolato mediante il metodo STRAIN (14,08 ha eq.), possa considerarsi compensato dalla monetizzazione sopra citata.

In merito, si ricorda che l'estensione della superficie da destinare a compensazione si ottiene in funzione della tipologia di intervento prevista e della struttura ecosistemica già presente in loco, condizioni espresse al denominatore della formula del metodo STRAIN. Tali fattori, verosimilmente non preventivabili in fase di progettazione definitiva, dovranno essere individuati prima dell'avvio dei lavori in modo tale da permettere che gli interventi di compensazione vengano realizzati contestualmente all'opera. A questo proposito, si chiede anche di fornire il cronoprogramma dei relativi lavori già in progetto per il miglioramento ambientale previsto dalla Deliberazione n. 169/2023.

Una volta calcolato, se vi sia ancora una differenza di valore ecologico da compensare, tali ulteriori eventuali compensazioni dovranno riguardare in via prioritaria interventi di ripristino delle condizioni di fertilità di suoli a oggi impermeabilizzati ricadenti nei territori comunali interessati o limitrofi. I relativi interventi saranno da realizzarsi entro la data di fine lavori, e comunque prima della dichiarazione di operatività del sito.

Nel caso in cui non sia possibile arrivare alle quantificazioni sopra richieste, si chiede comunque di presentare un progetto che bilanci tutto il valore ecologico perso.

Impatti sulle aree di cantiere

L'area denominata "Aux-land", di superficie pari a circa 5 ha, sarà ripristinata in fase di esercizio secondo quanto portato nell'Allegato C – Progetto Preliminare del Verde (codice elaborato LSMIL031-DOC-G-022-4). L'area di supporto logistico ricadente all'interno dell'area di cantiere denominata "Parcel 5", di superficie pari a circa 12.300 mq, al termine dei lavori di costruzione, sarà sottoposta ad interventi di ripristino e di restituzione all'attuale destinazione di uso agricolo.

Riguardo al ripristino, il Proponente si è impegnato ad effettuare un monitoraggio pedologico delle aree di cantiere, e ad effettuare a opera conclusa un ripristino pedologico mediante l'adozione dello strumento "suolo obiettivo" proposto nelle linee guida ISPRA 65.2/2010.

Oltre al ripristino delle condizioni attuali dell'area di cantiere "Parcel 5", il Proponente si dice disposto

a considerare diverse ipotesi quali:

- la cessione dell'area al Parco Agricolo Sud Milano per la gestione di eventuali attività di interesse dell'Ente stesso;
- la vendita dell'area ad agricoltori locali per il futuro esercizio delle attività agricole previste dalla pianificazione locale.

Riguardo alle sopra citate proposte, si invita il Proponente a valutare, con gli Enti preposti, ulteriori attività finalizzate a incrementare il valore ecologico dell'area e a programmarne con essi la destinazione finale. Infatti, si considera che tale area, pur essendo agricola e quindi in prima istanza non idonea a ospitare compensazioni, potrebbe in questo caso essere utilizzata per contribuire a raggiungere l'obiettivo di compensazione ecologica come sopra richiesto. L'incremento di valore ecologico potrà essere ottenuto con la realizzazione di un sistema paesaggistico agricolo eterogeneo (es: alternando siepi filari boschetti e aree agricole) (cfr. par. Compensazioni ecologiche). Resta comunque inteso che tale ipotesi potrà essere valutata solo se fosse confermata e documentata l'impossibilità di individuare aree da de-impermeabilizzare.

In merito allo scavo per la posa del cavidotto, previo inquadramento pedologico da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori a entrambe le scale 1:250.000 e 1:50.000, il ripristino dovrà rispettare la sequenza degli orizzonti riscontrati durante lo scavo, rispettandone gli spessori. Ne consegue che, in corrispondenza di suoli che presentano un orizzonte B (orizzonte arrossato o di color ocra, sottostante il primo orizzonte superficiale) di spessore significativo, ovvero ben riconoscibile durante lo scavo, i materiali di tali orizzonti dovranno essere adeguatamente separati durante la fase di scavo e successivamente stesi rispettando la sequenza originaria.

3.6 Biodiversità

Rispetto alla richiesta di integrazioni in merito alla gestione dello scotico accantonato nelle aree di cantiere, fatto salvo il rispetto delle modalità di gestione previste dalle linee guida applicabili al fine del completo ripristino delle aree utilizzate come supporto logistico, si chiede nuovamente che lo stesso venga adeguatamente e immediatamente rinverdito con erbacee perenni autoctone (graminacee e leguminose), in modo da evitare la proliferazione di specie esotiche infestanti, adeguando il documento di progettazione preliminare del verde doc. K83804-35G_05c0201).

In merito alla richiesta di ipotizzare, a mitigazione dell'utilizzo dell'area, la realizzazione di un filare lungo il fontanile Oliva in modo da integrare la scarsa fascia riparia a siepe discontinua attualmente presente lungo l'asta del fontanile, al fine di rafforzarne la valenza ecologica, il Proponente risponde che la richiesta sarà oggetto di discussione con il Comune di Settimo Milanese, all'interno del dialogo sulle compensazioni e in merito alla Deliberazione di Giunta comunale n° 169 del 10/10/2023.

Il documento LSMIL031-DOC-G-035-4 risponde alla richiesta di integrare gli interventi di compensazione ecologica descrivendone meglio motivi e contenuti. Il documento individua alcuni servizi favorevolmente impattati dalle opere, ma la cui inclusione come servizi "ecosistemici" appare un po' discutibile, come il fatto di fornire "piante ornamentali". Il servizio ecosistemico più impattato negativamente è la capacità di "formazione e rigenerazione del suolo" nell'area in cui è previsto un consumo permanente di suolo (pari a 30.642 mq).

Non si concorda, pertanto, con l'individuazione di parte dei servizi ecosistemici descritti, come quello di fornire piante ornamentali, né con l'affermazione tale per cui l'impatto negativo di perdita del suolo sarà "limitato a tutta la fase di esercizio del Data Center e potrà essere recuperata in seguito all'eventuale ripristino dell'area". L'impatto sarà difficilmente reversibile data la compattazione e l'asfissia del suolo e va pertanto stimato come irreversibile e non soddisfatto dalle compensazioni ecologiche proposte.

In merito alla richiesta di sostituire *Quercus robur* con *Q. petraea* o *Q. cerris*, maggiormente adattati agli sbalzi di disponibilità idrica e leggermente più termofili, e, per il medesimo motivo, *Carpinus betulus*, con *Fraxinus excelsior* o *Celtis australis*, il Proponente, nel documento LSMIL031-DOC-G-033-4, prende atto della richiesta "che sarà opportunamente considerata in sede di discussione della pratica paesaggistica con l'autorità competente". La medesima considerazione si applica anche alla richiesta di sostituire nelle fioriere *Stipa tenuifolia*, piante esotica che si sta diffondendo in ambito padano, con altre specie di graminacee autoctone o comunque non spontaneizzanti nel territorio.

A tal proposito si sottolinea che le richieste di integrazione sopra citate esulano dalla pratica paesaggistica, dal momento che, almeno per le specie arboree, si tratta di piante già perfettamente compatibili dal punto di vista paesaggistico. La sostituzione è invece stata richiesta per favorire una maggiore possibilità di sopravvivenza nel caso delle piante legnose, e quindi il mantenimento della biodiversità, nonché la possibilità di prevenire una eventuale diffusione di piante esotiche nel caso della specie erbacea. Si ribadisce quindi l'opportunità di un cambio, in sede progettuale, delle specie proposte.

Si ricorda inoltre che, a differenza di quanto scritto nella risposta alle integrazioni (documento LSMIL031-DOC-G-033-4), nel documento denominato LSMIL031-DOC-G-035-4 (agosto 2024) la specie *Stipa tenuifolia* era già stata stralciata dall'elenco delle piante da mettere a dimora nelle fioriere terrazzate dell'edificio "Admin".

La manutenzione delle 220 nuove piante messe a dimora dovrà protrarsi per almeno 5 anni dal termine dei lavori, e dovrà prevedere almeno 3 sfalci annuali e un numero congruo di irrigazioni di soccorso nei periodi siccitosi. La sostituzione delle fallanze, qualora si presentino, dovrà avvenire entro i due anni successivi al termine dei lavori.

Alla richiesta di integrazioni in merito alla redazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale che includa anche la componente Biodiversità, il Proponente redige il documento prevedendo anche il monitoraggio delle specie esotiche vegetali (Biodiversità cap. 1.3). Nel capitolo sono inclusi i 15 punti di monitoraggio e le tempistiche con cui lo stesso verrà effettuato: 5 campionamenti in CO e 1 campionamento all'anno per 5 anni in PO. Si specifica inoltre che, qualora il tecnico specializzato rilevi specie pericolose o meritevoli di essere segnalate, tale informazione verrà tempestivamente trasmessa via e-mail all'indirizzo aliene@biodiversita.lombardia.it.

Pur concordando con le misure di monitoraggio che verranno adottate per prevenire o contenere eventuali specie vegetali esotiche invasive, si chiede che il monitoraggio comprenda anche le opere di mitigazione ambientale previste, ossia la messa a dimora di 220 nuove specie legnose, al fine di valutare il corretto attecchimento delle nuove piante.

3.7 Paesaggio

Si osserva che la realizzazione degli interventi determinerà, inevitabilmente, un'alterazione del paesaggio agrario tipico del Parco Agricolo Sud Milano sia per l'inserimento del nuovo data center che per la relativa area di cantiere "Parcel 5", in un contesto già in parte caratterizzato da una forte pressione antropica.

Sono stati esaminati gli elaborati integrativi, in particolare il progetto preliminare del verde riportato nell'Allegato C - LSMIL031-DOC-G-022-4, dove il Proponente ha previsto l'impianto di alcune specie arboree, più resistenti e con maggiore dimensione di chioma, in sostituzione di quelle previste originariamente ai confini sud ed est della proprietà. Inoltre, come richiesto in fase di richiesta di integrazioni, la fascia di mitigazione lungo il confine sud, originariamente individuata attraverso l'uso di un semplice filare, è stata implementata mediante l'utilizzo di essenze arboree/arbustive, in coerenza con quelle previste nelle aree verdi sul lato est (cfr. tav. LSMIL031-DOC-G-031-3_Opere_a_verde), in modo da creare una fascia di transizione vegetata irregolare finalizzata ad una corretta ed efficace mitigazione rispetto al contesto paesaggistico di riferimento, caratterizzato dagli ampi orizzonti visivi delle aree agricole del Parco Agricolo Sud Milano.

Pur non ricadendo in area non tutelata, il data center in progetto costituisce comunque un elemento di significativo impatto visivo nel contesto territoriale esistente, per cui si ritiene opportuno suggerire un approfondimento tecnico sulla possibilità di adottare schermature verticali verdi delle pareti, al fine di mitigare, per quanto possibile, gli impatti percettivi del nuovo insediamento.

Per quanto riguarda invece l'ambito (Parcel 5) di "supporto logistico", ricadente all'interno del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano, tutelato ai sensi del d.lgs. 42/04, in riscontro a quanto richiesto, sono state fornite le fotosimulazioni della sistemazione dell'area durante le fasi di realizzazione delle opere. Tuttavia, l'insediamento di tale area di cantiere, seppur destinata ad "attività di supporto logistico" temporaneo (come precisato a pag. 18 del documento LSMIL031-DOC-G-033-4 | <00>), all'interno del Parco Agricolo sud Milano, comporta comunque la compromissione di un "Ambito destinato all'attività agricola di interesse strategico" individuato nel PTM di Città Metropolitana di Milano, nel quale verranno allocati uffici tecnici, parcheggio mezzi di

lavoratori ed impiegati, deposito temporaneo di materiali, area logistica.

Considerato l'elevato valore agricolo del Parco, nonché l'impatto visivo che comportano le attività di cantiere, non si considera sufficiente l'uso di una recinzione opaca, seppur di colore verde. Si ritiene pertanto necessario che vengano osservate le seguenti indicazioni progettuali:

- prevedere un organico piano d'azione che riduca al minimo i tempi d'uso dell'area, ponendo la massima cura nell'allestire adeguate opere di mascheramento e mitigazione, in considerazione del diretto rapporto visivo lungo la via Reiss Romoli, ponendo a dimora, in prossimità della recinzione prevista, dotazioni arbustive di varie dimensioni, in modo da creare schermature verdi che rendano un effetto il più naturale possibile;
- evitare il più possibile pavimentazioni impermeabilizzanti al fine di un più rapido recupero del suolo e di una maggiore sostenibilità del cantiere;
- a fine lavori l'intera area "Parcel 5" dovrà essere ricondotta al primitivo stato dei luoghi, ripristinando l'originaria morfologia come previsto nel documento LSMIL031-DOC-G-033-4 | <00>, fatto salvo quanto indicato al paragrafo 3.5 "Suolo e sistema agro-forestale".

3.8 Fattori climatici

Il Proponente ha integrato la documentazione con una valutazione sulla resilienza climatica, concludendo che il livello di vulnerabilità è basso per i tre rischi climatici considerati (temperature, venti, acque) associando alla combinazione esposizione e sensibilità un valore basso anche qualora uno dei due sia stato valutato come "medio". Inoltre, il Proponente conclude che le misure già previste (sovrinnalzamento della quota zero, sistema di raccolta delle acque meteoriche dimensionato per TR=100 anni, uso di materiali resistenti alle alte temperature) rappresentino una sufficiente tutela agli eventi connessi al cambiamento climatico.

Si raccomanda, nelle successive fasi progettuali, di attuare un monitoraggio dei pericoli climatici critici durante l'intero periodo di attività dell'infrastruttura, procedendo all'aggiornamento della valutazione dei rischi e del riesame delle misure di adattamento strutturali e non strutturali, ciò anche con lo scopo di rendere consapevole il proprietario/gestore dell'infrastruttura dell'eventuale necessità di modificare le azioni di adattamento. Tali informazioni dovranno essere rese disponibili agli Enti Locali che ne facessero richiesta.

Dalla lettura del materiale presentato si evince che la struttura dell'edificio è del NZEB (edificio ad energia quasi-zero). Il progetto prevede inoltre l'installazione di pannelli fotovoltaici per una potenza complessiva di 332 kWp.

Dal punto di vista della decarbonizzazione rileva l'attività ospitata dall'edificio, adibito a data-center, fortemente energivora. L'attività prevede l'installazione di generatori di emergenza, da utilizzare in caso di interruzione della fornitura elettrica e per i test di funzionamento.

In sede di integrazione documentale sono stati specificati i consumi elettrici dell'impianto, pari a 195 GWh/anno, e le emissioni di CO₂ sia dirette – derivanti dai cambiamenti di uso del suolo e dai generatori di emergenza – sia indirette prodotte dai consumi elettrici. Complessivamente i consumi elettrici corrispondono ad una emissione di 44.577 t CO₂/anno, pari al 99,8% delle emissioni dell'impianto (44.642 t CO₂/anno). Si tratta di valori assolutamente rilevanti, in linea con l'attività esercitata.

In sede di richiesta integrazioni ed in considerazione del fatto che il Comune di Settimo Milanese risulta parzialmente teleriscaldato, è stato chiesto al proponente una valutazione tecnico-economica dell'opportunità di effettuare il recupero del calore in eccesso. Si prende atto del fatto che tale analisi non è stata fatta, adducendo come motivazione la relativa lontananza di aree residenziali e l'assenza di progettualità in tal senso del Comune di Settimo Milanese.

Si invita comunque il Proponente ad inserire nei propri report di sostenibilità una rendicontazione delle emissioni di Tipo 1 e 2 e a quantificare il calore disperso nell'ambiente e non utilizzato/utilizzabile.

4. Conclusioni

4.1 Conclusioni istruttorie

Esaminata la documentazione complessivamente depositata dal Proponente relativamente al

progetto "Data Center MIL03, Settimo Milanese (MI)", sono state riscontrate alcune carenze nello SIA e nei vari allegati, oltre che la non piena rispondenza tra quanto richiesto in fase di richiesta di integrazioni e la documentazione di risposta. In particolare, non sono stati effettuati gli approfondimenti richiesti sugli impatti cumulativi legati al funzionamento di emergenza, particolarmente importanti vista la concentrazione di impianti simili nelle immediate vicinanze e la presenza di recettori a poca distanza. Inoltre, sebbene si valuti positivamente l'impegno dimostrato sul tema delle compensazioni ambientali, ad oggi queste risultano ancora non ben quantificate né compiutamente definite.

Pertanto, è possibile esprimere parere positivo sul progetto unicamente a condizione che vengano osservate - in aggiunta alle mitigazioni, compensazioni ambientali e precauzioni operative definite dal Proponente stesso nello SIA e nelle successive integrazioni - le ulteriori raccomandazioni e richieste di prescrizione proposte nella presente relazione relativamente ai diversi fattori e componenti ambientali, nonché allo sviluppo di dettaglio ed all'attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (si veda successivo par. 4.2).

4.2 Quadro delle condizioni ambientali

Nel seguito si rassegna la proposta di prescrizioni formulata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dedotta dai singoli paragrafi del capitolo 3, in vista della emanazione del pertinente decreto ministeriale.

4.2.1 Aria

1. Per mitigare gli effetti del progetto sulla qualità dell'aria, si richiede che venga adottata la soluzione che prevede l'utilizzo di sistemi di abbattimento SCR.
2. Si chiede di svolgere i test manutentivi mensili e trimestrali su non più di un generatore al giorno, e di effettuare i test annuali dei gruppi elettrogeni in modo coordinato con gli altri operatori dei data center dell'area industriale "Castelletto" (ML07/ML08/ML09 - Equinix e MXP2 - VDC), evitando funzionamenti contemporanei.
3. Per le operazioni di testing e manutenzione, che possono essere programmate, si chiede che siano effettuate nelle ore centrali della giornata, in un periodo ricompreso tra aprile e settembre e, in ogni caso, programmate sulla base delle previsioni meteorologiche più favorevoli, evitando i periodi in cui è previsto maggiore accumulo di inquinanti sulla base delle previsioni di ARPA Lombardia. Il calendario delle attività di accensione dei generatori sarà coordinato con gli altri data center attivi nell'intorno, al fine di minimizzare eventuali impatti cumulativi.

4.2.2 Rumore

1. Dovranno essere effettuate rilevazioni fonometriche di monitoraggio post operam finalizzate alla verifica del rispetto dei limiti di rumore con particolare riguardo al limite differenziale notturno.
2. Localizzazione e modalità delle rilevazioni fonometriche dovranno essere preventivamente concordate con ARPA e di tale adempimento dovrà essere data specifica comunicazione all'autorità regionale competente per la VIA.
3. Al termine della campagna di rilevazioni fonometriche dovrà essere predisposta una relazione sugli esiti del monitoraggio post operam riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa la conformità ai limiti di rumore e l'indicazione degli eventuali interventi di mitigazione acustica che a seguito delle rilevazioni fonometriche risultassero necessari nonché dei tempi della loro attuazione. La relazione dovrà esser trasmessa all'autorità regionale competente per la VIA ed al Comune.

4.2.3 Salute umana

1. Si chiede al gestore del data center di comunicare al Comune, alla ATS territorialmente competente e ad ARPA Lombardia gli eventi di entrata in funzione dei generatori in situazione di emergenza, qualora il funzionamento superi i 60 minuti.
2. A scopo cautelativo, si chiede di comunicare tali eventi anche al vicino Campo Sportivo ex Italtel nei periodi in cui il centro è aperto al pubblico.

4.2.4 Suolo e sistema agro-forestale

1. Prima dell'inizio dei lavori, si chiede di ricalcolare con il metodo STRAIN il valore ecologico perso tenendo conto delle indicazioni al par. 3.5.

2. Prima dell'inizio dei lavori, è necessario calcolare con il metodo STRAIN il valore ecologico ottenuto grazie al progetto di miglioramento ambientale previsto dalla Deliberazione n. 169/2023, per la parte di competenza del Proponente, e valutare se vi sia ancora una differenza di valore ecologico da compensare. Tali ulteriori eventuali compensazioni, dovranno riguardare in via prioritaria interventi di ripristino delle condizioni di fertilità di suoli a oggi impermeabilizzati ricadenti nei territori comunali interessati o limitrofi. La quantificazione dovrà avvenire prima dell'avvio dei lavori, mentre i relativi interventi saranno da realizzarsi entro la data di fine lavori, e comunque prima della dichiarazione di operatività del sito.
3. Nel caso in cui non sia possibile arrivare alle quantificazioni sopra richieste, si chiede comunque di presentare un progetto che bilanci tutto il valore ecologico perso.
4. Riguardo alle proposte sul destino finale dell'area di cantiere "Parcel 5", si invita il Proponente a valutare, con gli Enti preposti, ulteriori attività finalizzate a incrementarne il valore ecologico e a programmare con essi la destinazione finale. Infatti, si considera che tale area, pur essendo agricola e quindi in prima istanza non idonea a ospitare compensazioni, potrebbe in questo caso essere utilizzata per contribuire a raggiungere l'obiettivo di compensazione ecologica come sopra richiesto. L'incremento di valore ecologico potrà essere ottenuto con la realizzazione di un sistema paesaggistico agricolo eterogeneo (es: alternando siepi filari boschetti e aree agricole)". Resta comunque inteso che tale ipotesi potrà essere valutata solo se fosse confermata e documentata l'impossibilità di individuare aree da de-impermeabilizzare.
5. In merito allo scavo per la posa del cavidotto, previo inquadramento pedologico da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori a entrambe le scale 250.000 e 50.000, il ripristino dovrà rispettare la sequenza degli orizzonti riscontrati durante lo scavo, rispettandone gli spessori. Ne consegue che, in corrispondenza di suoli che presentano un orizzonte B (orizzonte arrossato o di color ocra, sottostante il primo orizzonte superficiale) di spessore significativo, ovvero ben riconoscibile durante lo scavo, i materiali di tali orizzonti dovranno essere adeguatamente separati durante la fase di scavo e successivamente stesi rispettando la sequenza originaria.

4.2.5 Biodiversità

1. Si chiede che lo scotico accantonato nelle aree di cantiere venga adeguatamente e immediatamente rinverdito con erbacee perenni autoctone (graminacee e leguminose), in modo da evitare la proliferazione di specie esotiche infestanti che lo stesso venga adeguatamente e immediatamente rinverdito con erbacee perenni autoctone (graminacee e leguminose), in modo da evitare la proliferazione di specie esotiche infestanti, adeguando il documento di progettazione preliminare del verde doc. K83804-35G_05c0201).
2. La manutenzione delle 220 nuove piante messe a dimora dovrà protrarsi per almeno 5 anni dal termine dei lavori, e dovrà prevedere almeno 3 sfalci annuali e un numero congruo di irrigazioni di soccorso nei periodi siccitosi. La sostituzione delle fallanze, qualora si presenti, dovrà avvenire entro i due anni successivi al termine dei lavori.

4.2.6 Paesaggio

1. Prevedere un organico piano d'azione che riduca al minimo i tempi d'uso dell'area, ponendo la massima cura nell'allestire adeguate opere di mascheramento e mitigazione, in considerazione del diretto rapporto visivo lungo la via Reiss Romoli, ponendo a dimora, in prossimità della recinzione prevista, dotazioni arbustive di varie dimensioni, in modo da creare schermature verdi che rendano un effetto il più naturale possibile.
2. Evitare il più possibile pavimentazioni impermeabilizzanti al fine di un più rapido recupero del suolo e di una maggiore sostenibilità del cantiere.
3. A fine lavori l'intera area "Parcel 5" dovrà essere ricondotta al primitivo stato dei luoghi, ripristinando l'originaria morfologia come previsto nel documento LSMIL031-DOC-G-033-4 | <00>, fatto salvo quanto indicato al precedente paragrafo 4.2.4 punto n. 5.

4.2.7 Piano di Monitoraggio Ambientale

Nell'ambito della successiva fase di sviluppo progettuale, il PMA dovrà essere adeguato secondo le seguenti indicazioni.

1. Aria

- a) Si chiede di effettuare il monitoraggio in AO per conoscere il reale stato di qualità dell'aria locale e avere un effettivo punto di riferimento con cui confrontare i dati ottenuti durante il

monitoraggio PO, consentendo di individuare rapidamente eventuali impatti dell'opera (si vedano le modalità di analisi dei risultati del PMA descritte nelle linee guida redatte da ARPA Lombardia <https://www.arpalombardia.it/media/01mmccqn/criteriredazionepma.pdf>).

- b) Durante la realizzazione delle opere, si chiede di effettuare il monitoraggio per la durata di 14 giorni di dati validi relativi a giornate non piovose (cioè con precipitazione cumulata giornaliera inferiore a 1 mm) per ogni trimestre (dicembre-febbraio, marzo-maggio, giugno-agosto, settembre-novembre). In caso di giornate piovose la campagna verrà prolungata fino ad un massimo di 21 giorni.
- c) Per quanto riguarda la fase di esercizio, pur non essendo previsti impatti significativi vista la saltuarietà e la tempistica degli interventi manutentivi, si suggerisce di effettuare il monitoraggio con campagne di 2 settimane ogni 3 mesi o di 4 settimane due volte l'anno, in periodi che comprendano le maggiori attività di manutenzione.

2. Biodiversità

- a) Durante la realizzazione delle opere si prevedano gli adempimenti necessari riguardo al monitoraggio sulle specie alloctone vegetali e sulla gestione di un eventuale rilevamento di una o più specie, secondo le modalità previste dalla strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive approvata con DGR 7387 del 21/11/2022 (<http://www.naturachevale.it/specie-invasive/strategia-regionale-per-il-controllo-e-lagestione-delle-specie-aliene-invasive/>).
- b) Tutti i dati relativi all'eventuale presenza di specie esotiche considerate particolarmente dannose o di nuova segnalazione dovranno essere inviati tempestivamente alla mail aliene@biodiversita.lombardia.it.
- c) Il monitoraggio post-operam dovrà comprendere anche le opere di mitigazione ambientale previste, ossia la messa a dimora di 220 nuove specie legnose, al fine di valutare il corretto attecchimento delle nuove piante e la gestione delle specie alloctone vegetali.

3. Suolo

- a) Il monitoraggio ante e post operam delle aree di cantiere dovrà essere effettuato in coerenza con le linee guida "Gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere" disponibili sul sito web di ARPA Lombardia alla sezione "Documenti e report" categoria "Linee guida e procedure".

* * *